Vidi Cultural ha voluto fortemente questa mostra in collaborazione con il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza e con il Comune di Monza, in particolare con i Musei Civici.

Per il forte legame con il territorio delle opere esposte, le sedi monzesi sono un luogo ideale per raccontare L’Ottocento Lombardo, tra ribellione e conformismo.

Quale luogo migliore se non l’Orangerie della Reggia di Monza, che nell’Ottocento visse il suo massimo splendore.

Quale luogo migliore se non i Musei Civici di Monza che gelosamente custodiscono, tra le altre, opere di illustri cittadini quali Mosè Bianche e Pompeo Mariani.

Il legame tra queste due differenti sedi viene sigillato in un unico progetto espositivo, che porta attenzione e interesse attorno alla Città di oggi, con la rievocazione del suo importante passato.

Grazie alla disponibilità di importanti Musei – quali i Musei Civici di Pavia, il Sistema Museale Urbano Lecchese, il Castello di Agliè e la Fondazione Brescia Musei – e di non meno importanti collezionisti privati e galleristi (i cui prestiti ci permettono di apprezzare capolavori altrimenti nascosti), questa mostra e il suo catalogo ci raccontano una pagina importante della cultura lombarda e del suo grande fermento nel XIX secolo.

La curatela di Simona Bartolena, ricca, approfondita e impreziosita da una narrazione coinvolgente, ci illustra tutte le declinazioni artistiche dell’epoca, anche le meno conosciute, accompagnandoci nel percorso della mostra, con il prezioso aiuto di Armando Fettolini per gli allestimenti.

Fabio Sanvito

ViDi Cultural